

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare
i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita
secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte
delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita
è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso

un tranello,
ma io non ho deviato
dai tuoi precetti.
Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,

perché sono essi
la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore
a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti (*1Sam 3,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta!

- Il tuo Spirito, Signore, ci aiuti a discernere la tua Parola da altre voci che ascoltiamo o che albergano nel nostro cuore.
- Il tuo Spirito, Signore, ci consenta di riconoscere a chi affidare, con fiducia, il nostro cammino di fede, affinché possa accompagnarci nelle tue vie.
- Il tuo Spirito, Signore, renda docile e obbediente il nostro ascolto, perché impariamo a servire te e gli altri in quell'altrove nel quale desideri condurci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 3,1-10.19-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il giovane Samuèle serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

⁴Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuèle fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.

⁹Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuèle andò a dormire al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». ¹⁹Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. ²⁰Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuèle era stato costituito profeta del Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁵Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una parola rara

«La parola del Signore era rara in quei giorni» (1Sam 3,1). Questa osservazione la percepiamo anche noi in tutta la sua attualità. Non possiamo nascondere che spesso soffriamo il silenzio di Dio, temiamo la sua lontananza e il suo disinteresse. Oppure, ed è un

altro tratto di questa esperienza, anche se opposto al primo, la Parola di Dio rimane rara perché la soffochiamo con altre parole. O meglio – e questa è spesso la tentazione di noi credenti – diamo ascolto a parole che di Dio non sono, credendo invece che siano sue. In questo modo rendiamo rara l'autentica Parola del Signore, perché anziché ascoltare quello che lui davvero dice, ascoltiamo altri, forse noi stessi, ingannandoci e illudendoci. Capita inizialmente a Samuele, che pensa sia Eli a parlargli, invece a chiamarlo è il Signore stesso (cf. 3,5-9). Può accadere però anche il contrario, come accennavo: pensare che sia Dio a parlarci, invece è soltanto Eli a farlo.

La Parola rimane rara quando non abbiamo un discernimento attento per riconoscerla. Come dunque discernerla? Attraverso quali vie, quali aiuti? Le letture che oggi ascoltiamo ci offrono qualche risposta. Un primo suggerimento: abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti, perché siamo, come Samuele, sempre nella condizione di chi «non ha ancora conosciuto il Signore» (cf. 3,7). O meglio, non possiamo pretendere di conoscerlo da soli, con uno sforzo solitario e autonomo. Riusciamo a farlo insieme ad altri, affidandoci in particolare a qualcuno che ci aiuti a distinguere le nostre voci interiori dalla voce autentica di Dio.

Ci viene poi indicato un secondo atteggiamento essenziale. Sta in quello che Eli stesso consiglia al suo giovane discepolo: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”» (3,9). Ecco due indicazioni sapienti e preziose!

La prima: «Vattene a dormire»; come dire: non ti agitare, non ti preoccupare, non stare troppo in ansia; piuttosto riposa, concedi spazio a Dio, lascia che sia lui il protagonista, non precederlo e non occupare tu tutta la scena. Se lui vorrà, tornerà a manifestarsi, troverà il modo di raggiungerti e di parlarti. Al tempo stesso – ed è il secondo suggerimento – in questo riposo che sa affidarsi, vigila comunque su te stesso e affina la tua capacità di ascolto, rendi docile la tua vita, preparati a obbedire con fiducia e abbandono. La qualità del tuo ascolto e della tua obbedienza aprirà lo spazio nel quale la libera e gratuita iniziativa di Dio potrà manifestarsi e tu saprai riconoscerla.

Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti e ci guidi in questo modo, con la sapienza con la quale Eli orienta Samuele. Occorre anche qui «fiuto» per discernere a chi affidarci. Deve essere una persona libera come lo è Eli nei confronti di Samuele. Eli non approfitta della confusione che alberga nel cuore del suo discepolo per imporre se stesso, la propria parola, la propria volontà. Se volesse, avrebbe gioco facile. Al ragazzo che per tre volte gli dice con fiducia: «Mi hai chiamato, eccomi!» (3,5-6.8), potrebbe imporre il proprio volere, sostituendosi a Dio. Eli non lo fa, non lega Samuele alla propria persona, ma lo educa a obbedire a Dio, non ad altri, neppure a se stesso.

Altri atteggiamenti ci vengono proposti dal racconto di Marco. Anzitutto attraverso la figura della suocera di Pietro che, guarita dalla parola di Gesù, subito si mette a servire. L'evangelista usa

un imperfetto: quello che fa questa donna non è qualcosa di puntuale o di saltuario; dura nel tempo, più che un fare è entrare in un atteggiamento, in una disposizione esistenziale. Ascoltiamo la Parola di Dio quando ci lasciamo da essa trasformare e impariamo a servire.

Un'altra disposizione fondamentale è quella alla quale devono convertirsi Pietro e i suoi compagni. Alla nostra pretesa che sia Gesù ad ascoltarci e a seguirci dove noi vorremmo condurlo, dobbiamo sostituire la disponibilità a seguirlo in quell'«altrove», pur misterioso, che egli apre sempre davanti ai nostri passi di discepoli (cf. Mc 1,38).

Padre, abbiamo bisogno della tua Parola, perché nutra la nostra vita più del pane, la disseti più dell'acqua. Tu però ce la doni, come la manna, un poco ogni giorno, perché non vuoi che ne diventiamo padroni, che ce ne impossessiamo con voracità e volontà di potere. Donaci la fiducia di chi sa attendere, di chi sa camminare passo dopo passo al ritmo della tua Parola quotidiana, di chi si lascia guarire dai tuoi doni per imparare a servire con cuore largo, docile, magnanimo.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

Ortodossi e greco-cattolici

Taziana di Roma, martire; Macario, metropolita (1563).

Copti ed etiopici

Santi bambini di Betlemme, martiri; Abbā Libānos, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Benedetto Biscop, erudito, abate (689).

Luterani

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).